



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3



PALERMO 19-25 MARZO 2012

La nostra esperienza...

Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

Introduzione:

Il progetto European Youth Bridge, finanziato dal Programma Gioventù in Azione, è un progetto che fa parte dell'Attività costruzione Partnership (misura 4.3) presentato e coordinato dall'Associazione per la Mobilitazione Sociale (AMS_Italia). Questo tipo di esperienze sono eventi organizzati con l'obiettivo di permettere ai partecipanti di trovare partner per lo sviluppo di cooperazioni internazionali e/o per lo sviluppo di progetti. La costruzione della partnership connette i potenziali partner e facilita lo sviluppo di nuovi progetti sulla base di argomenti di attualità e/o del Programma Gioventù in Azione.

Partner e Paesi coinvolti:

Italia (AMS), Polonia, Turchia, Portogallo, Grecia, Malta, Estonia, Francia, Ungheria e Bulgaria

Obiettivo del progetto:

Obiettivo del progetto è connettere associazioni (esperti, operatori giovanili e giovani) che lavorano nel campo della politica giovanile e nella promozione della salute, utilizzando metodologie attive quali life skill education e peer education.

Questo incontro è finalizzato a promuovere lo scambio di esperienze e abilità da differenti prospettive culturali per incrementare la conoscenza e l'abilità di tutti i partecipanti nell'utilizzo di diversi metodi di lavoro sociale.

La condivisione degli strumenti e delle esperienze è finalizzata a creare un "ponte" tra i partecipanti per promuovere futuri progetti di cooperazione e scambi (e volontariato Europeo) che coinvolgono i giovani operatori e i loro beneficiari. Obiettivo del progetto è realizzare una partnership Europea nella quale venga garantito ad ognuno supporto e know how per lo sviluppo dei progetti, supporto nella ricerca dei partner, strumenti e modalità per migliorare la qualità dei progetti e lo scambio di buone pratiche.

La partnership che si intende realizzare con il progetto prevede i seguenti obiettivi:

- **Creare** una rete, ovvero uno scambio di informazioni per ottenere un reciproco beneficio per raggiungere i comuni obiettivi.
- **Coordinare**, ovvero condividere attività e progetti per un comune beneficio.
- **Cooperare**, ovvero condividere risorse (materiali e non) e integrare le attività per raggiungere gli obiettivi comuni.
- **Collaborare**, ovvero condividere rischi e problemi per migliorare le abilità e raggiungere gli obiettivi comuni.

Come intendiamo raggiungere questi obiettivi insieme:

Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

- Consentendo la creazione di progetti comuni tra le organizzazioni giovanili di differenti paesi.
- Promuovendo lo scambio di buone pratiche
- Sviluppando la cooperazione su uno specifico tema della formazione giovanile o dell'educazione, per conoscere le organizzazioni che provengono da differenti paesi dell'Europa.

LE ATTIVITA'

1. Attività di socializzazione

Durante lo scambio sono state realizzate diverse attività per favorire la socializzazione e la conoscenza reciproca. I giochi hanno avuto come obiettivo la conoscenza dei nomi e delle nazionalità. Per favorire la creazione delle identità del gruppo sono stati realizzati altri tipi di giochi quali:

Gioco del gomitolo

Obiettivo:

- Imparare i nomi dei partecipanti
- Incontrarsi

Svolgimento:

Tutti i partecipanti sono in piedi in cerchio. Il conduttore inizia il gioco lanciando un gomitolo di lana ad un partecipante del gruppo dicendo il nome dell'altro e tenendo per sé un lembo del gomitolo. Chi riceve il gomitolo, a sua volta, lancia ad un altro partecipante il gomitolo pronunciando il nome del compagno e tenendo un lembo. Si verrà così a costituire una rete che, simbolicamente, rappresenta il legame tra i partecipanti che, nel corso dell'esperienza, andrà via via costituendosi. L'ultimo a ricevere il gomitolo dovrà far partire, a ritroso, il gioco appena concluso, lanciando il gomitolo al partecipante dal quale l'ha ricevuto e pronunciando il nome dell'altro.



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3



SESSIONE POWER POINT:

Ciascuna associazione presenta se stessa attraverso la proiezione di un video o di un power point, preparato prima dello scambio. Attraverso questa modalità i partecipanti apprendono: modalità operative e metodologie utilizzate da parte delle varie associazioni coinvolte. Questo momento permette ai partecipanti non solo di conoscersi meglio ma anche di avviare un confronto sul piano educativo e metodologico.

SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

Un altro momento di confronto arricchente, sia in termini professionali che personali, è stato quello dedicato allo scambio delle buone prassi. Durante questa sessione ciascuna associazione ha presentato alle altre i progetti realizzati attraverso l'utilizzo della metodologia life skills education e peer education.



Partners:



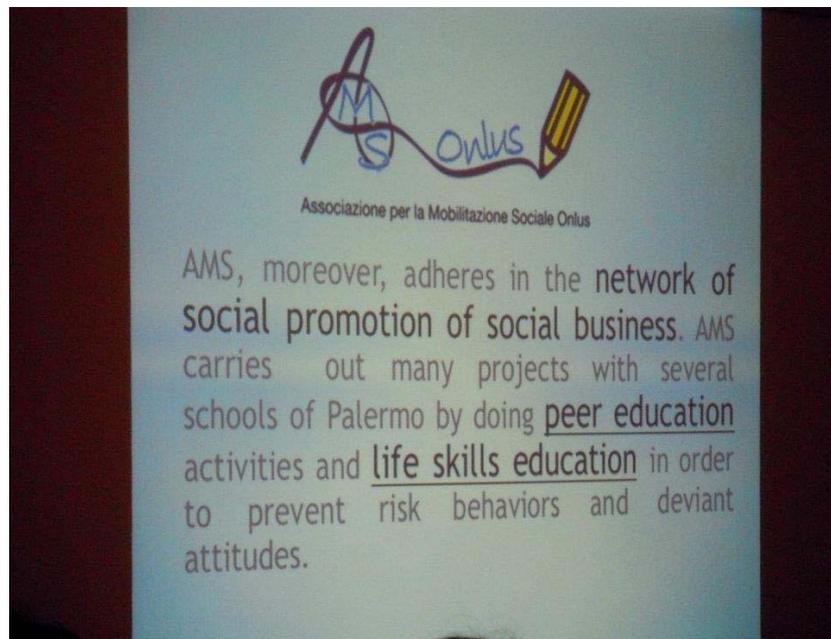
A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

3. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE

Torri di carta

Obiettivo:

- ✓ incoraggiare il lavoro di gruppo
- ✓ incoraggiare la collaborazione tra i partecipanti

Svolgimento:

Il gruppo è stato suddiviso in piccoli sottogruppi (circa 6 persone per ciascun sottogruppo) all'interno dei quali i partecipanti avevano il compito di progettare e costruire la torre più alta senza farla crollare. Sia la fase di progettazione che di costruzione prevedevano l'approvazione di tutti i partecipanti. Ciascun sottogruppo, per la costruzione della torre, poteva utilizzare giornali e nastro adesivo; il tempo a loro disposizione è stato di 45 minuti. Durante la costruzione della torre i membri dei sottogruppi hanno riflettuto anche sui seguenti temi:



- modo in cui hanno collaborato
- eventuale esclusione di qualche membro (perché? Come si è sentito?)
- come si è raggiunto l'accordo finale

Quando tutti i sottogruppi hanno terminato il loro operato si è passati alla fase di valutazione. Tutte le torri sono state posizionate una accanto all'altra e il rappresentante di ciascun sottogruppo ha risposto alle domande precedentemente rivolte loro. Infine, abbiamo chiesto al sottogruppo vincitore di condividere con gli altri la strategia operativa utilizzata. Il gruppo intero è stato invitato

Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

a riflettere sul raggiungimento del risultato nel caso in cui, piuttosto che in gruppo, si fosse lavorato individualmente.



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

Gioco del ponte

Obiettivi:

- ✓ sperimentare cosa vuol dire collaborare e negoziare
- ✓ interrogarsi sul ruolo che ciascuno assume in fase di collaborazione e negoziazione
- ✓ apprendere il valore della comunicazione per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Svolgimento:

L'intero gruppo è stato suddiviso in due sottogruppi. Il conduttore ha fornito loro alcune indicazioni specifiche. Sono gli abitanti di 2 città separate da un grande fiume; dopo anni di discussione si è deciso di costruire un ponte per attraversare il fiume. Ciascuna città ha il compito di costruire metà ponte. Purtroppo però sarà impossibile comunicare gli uni con gli altri. Solo 1 persona potrà parlare con un rappresentante dell'altro gruppo per discutere la progettazione del ponte in 2 tempi. Il rappresentante verrà eletto all'interno del gruppo.

Ciascun gruppo ha lavorato in una stanza separata, dalla quale non era possibile vedere o sentire l'altro gruppo. Il solo dettaglio di cui erano a conoscenza, sulla progettazione, era che il ponte doveva attraversare il fiume, che (in scala) era lungo 1 metro e che doveva reggere il peso di una macchina giocattolo. I due sottogruppi hanno lavorato insieme al fine di decidere la larghezza o l'altezza del ponte. I sottogruppi hanno avuto un'ora di tempo per: eleggere un rappresentante, dividersi i compiti e iniziare il lavoro. Dopo 30 minuti i due rappresentanti dei sottogruppi di sono

parlati per dieci minuti al fine di confrontarsi e concordare una strategia comune nella costruzione del ponte. L'unico vincolo che è stato dato loro era che non potevano scambiarsi i progetti. Dopo questo confronto ai due sottogruppi sono stati dati altri 30 minuti per: ascoltare il rapporto del rappresentante, lavorare al ponte e, se necessario, modificare il progetto.

Conclusa questa fase i due sottogruppi si sono riuniti, hanno presentato la propria parte del ponte e hanno testato il loro modello. Il risultato è stato grandioso, i due sottogruppi sono riusciti a costruire



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

un ponte a misura, solido e capace di reggere ed agevolare il passaggio da una parte all'altra della macchina giocattolo. Dopo il test di verifica, con la macchina giocattolo, i due sottogruppi si sono confrontati sul tema della cooperazione, a partire dalle risposte date alle seguenti domande in fase di progettazione:

- Come avete organizzato il gruppo?
- Tutti hanno potuto esprimere la propria opinione?
- Com'è stato eletto il rappresentante?
- Sono stati coinvolti tutti nel lavoro?
- Come sono andate le negoziazioni?
- Vi siete attenuti al progetto originale o avete apportato modifiche? Perché?
- Vi sono stati conflitti all'interno del gruppo?
- Avete rilevato problemi particolari nel comunicare con l'altro gruppo?



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

ATTIVITA' ALL'APERTO

Un momento sicuramente importante, in termini di valore professionale ed umano è stato quello della visita presso una scuola ubicata all'interno di un quartiere a rischio della città di Palermo, denominato Zen. Qui, da diversi anni, alcuni operatori dell'associazione promotrice, Associazione per la Mobilitazione Sociale, hanno attivato laboratori di canto rivolti a studenti ed ex allievi della scuola; laboratori la cui finalità non è esclusivamente quella di "insegnare a cantare ai ragazzi" ma quella di aiutarli a riflettere, attraverso il canto, su temi quali: la diversità, l'amicizia, la solidarietà. La partecipazione dei giovani europei ai laboratori oltre a rappresentare un momento particolarmente commovente sia per i partecipanti al progetto che per i ragazzi protagonisti del laboratorio, ha consentito di avviare un dialogo con l'istituzione scolastica che accoglie e promuove iniziative di promozione della salute rivolte a giovani spesso etichettati come "svantaggiati". Qui, infatti, grazie ad un dialogo tra l'istituzione, rappresentata dal dirigente scolastico, e i diversi rappresentanti delle associazioni ospiti è stato possibile confrontarsi su modalità operative didattiche e ludiche, spesso interconnesse, metodologie di intervento e gestionali dei progetti; è stato possibile, attraverso la partecipazione diretta dei giovani europei, aprire all'Europa la mente dei ragazzi del quartiere, spesso "confinati" entro i limiti della propria città.



Partners:



A.I.E.M.



Associazione per la Mobilitazione Sociale Onlus



European Youth Bridge – 4.3

4. ATTIVITA' INTERCULTURALI

Lo scambio di esperienze tra i partner, l'approfondimento della propria visione dei giovani, problemi e soluzioni degli stessi, hanno fornito importanti opportunità per riflettere sul ruolo della cultura nel lavoro giovanile.

Ci sono stati diversi momenti interculturali, come la serata interculturale durante la quale i partecipanti hanno presentato i loro paesi attraverso video, musica, balli, cibo e bevande, spiegando e ascoltando i diversi aspetti della propria e delle altre culture.



Partners:



A.I.E.M.